

Angelo Spairani detto Pino

Ieri 22 Gennaio 2021, primo mese del nuovo anno, il nostro amico e collega, Angelo Spairanidetto Pino, se n'è andato dopo una breve malattia. Dall'annuncio a tutt'oggi molte sono state le testimonianze di stima, di affetto, e di dolore da parte degli amici-colleghi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo.

Personalmente, non ho fatto tantissime uscite in mare con "Quelli del T-Boat", ma quelle poche, forse una decina in tutto, mi hanno fatto apprezzare tutto l'equipaggio e Pino in modoparticolare per il suo modo affabile, professionale, da vero amico; ma non bisognavanecessariamente andare in mare per apprezzare tutto l'equipaggio, bastava andare lungo il molo dove era ormeggiato il "Manning" per entrare in contatto con queste persone meravigliose. L'equipaggio era com'era perché Pino l'aveva plasmato secondo il suo carattere e la sua generosità.

Il lavoro era in coperta e in laboratorio, ma il cuore del "Manning" era sotto coperta dove c'era la cucina e la piccolissima sala da pranzo ben arredata da Giorgio Zaccari, che sapeva sfruttare al massimo il più piccolo spazio. A capotavola c'era Pino, che dispensava amicizia e giovialità. Pino l'ho (e mi sento di dire l'abbiamo) apprezzato anche in navigazione, nel suo ambiente naturale. Anche in situazioni difficili sapeva sempre affrontare i pericoli e scansarli, molti sarebbero gli episodi da raccontare, ed uno l'ho raccontato nel mio ultimo libro, nel capitolo: "La Tempesta a Porto Ferraiò"

Preziosa e proficua è stata la partecipazione a moltissime missioni del Comandante Pino Spairani con il "suo" T-Boat in supporto alla Maria Paolina prima, e all'Alliance poi. Era una festa quando Pino e il suo equipaggio venivano sottobordo, eravamo tutti affacciati sulla murata per scambiare apprezzamenti, notizie e scherzi. Ci portavano i giornali. Determinante era il lavoro di Pino per chi soggiornava sulle Formiche. Erano loro che al mattino andavano a "fare la spesa" a Porto Santo Stefano per i colleghi sulle Formiche.

Adesso Pino ha raggiunto il suo equipaggio che lo ha preceduto nell'ultimo viaggio: Gianni Maltese con il suo "cous cous" e salsa piccante, le barzellette e gli scherzi di Stelvio Barsotti, i manicaretti di Giuliano Betoli quando era ai fornelli e Inversini. Con loro navigherà in acque limpide, luminose, calme e serene.

Ciao Pino, grazie della tua amicizia



